

legge. E chi desiderava le ferrovie potè far prevalere il suo diritto.

Ciò però non mi rimuove dal mio pensiero essere necessario in tutta Italia, ma segnatamente nella Sardegna, di dare opera affinché le bonifiche siano eseguite. E nel Decreto del 1885 col quale ebbi l'onore di classificare le bonifiche, le prime sono appunto quelle della Sardegna. Questo serva a mostrare quale fosse il mio pensiero fin da allora. E poichè non ho mutato parere, spero di poterlo, con miglior fortuna, attuare in quest'anno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Parpaglia.

Parpaglia. Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni, delle quali d'altra parte non dubitava, e che saranno bene accolte dalle popolazioni della Sardegna.

L'onorevole ministro ha ricordato la convocazione che fece dei deputati sardi quando si trattò della legge per le ferrovie secondarie egli fin da allora pensava alle bonifiche, e preferiva quelle alle ferrovie.

Ricordo che io partecipava alle idee dell'onorevole ministro; ma era facile il capire che quando una parte dell'isola era dotata di una rete ferroviaria; quando c'era una legge presentata per far godere ad altre parti dell'isola lo stesso mezzo di locomozione non era possibile resistere a quella corrente. È certo però, che se anche una sola parte delle somme che si sono spese per le ferrovie si fosse spesa per bonifiche, per migliorare le condizioni climatologiche ed agrarie con un aumento di produzione e di popolazione, le ferrovie sarebbero state una conseguenza ed una necessità; perchè, aumentando la produzione sarebbe stato giuoco forza aumentare i mezzi di trasporto e di locomozione. Lo dico schiettamente: si è voluto un po' mettere il carro innanzi ai buoi. Quelle opere son fatte ed interessa ora anche allo Stato che non siano a tutta perdita, e lo saranno sempre se non si pensa a trovare il mezzo di migliorare le condizioni dell'agricoltura, ad aumentare considerevolmente la produzione con aumentare anche le braccia per il lavoro e provvedere per i mezzi. Ciò potrà ottenersi attivando le bonifiche e con un ben ordinato credito agrario che possa fornire i mezzi agli agricoltori dell'Isola.

Piacque all'onorevole ministro ricordare quel momento storico dei nostri lavori pub-

blici. Non le faccio accusa di ciò, perchè lo ricordo pure io con un po' di rammarico.

Le parole dell'onorevole ministro saranno un conforto. Ma siccome le promesse fin'ora furono molte, e maggiori le delusioni, io voglio augurarmi che sollecitamente si inizino lavori e cessi una volta il periodo delle vane lusinghe.

Il più confortante discorso per quelle popolazioni, sono le squadre di operai che si cimentano a redimere quei paesi dai danni enormi dei fiumi e dei torrenti e dalla malaria delle paludi e delle marenne.

Son sicuro che gli affidamenti dell'onorevole ministro saranno accolti con favore da quelle popolazioni. E siccome oramai di speranze e di promesse se ne sono avute moltissime, mi auguro che alle une ed alle altre seguiranno presto i fatti.

Presidente. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge nella seduta pomeridiana.

Autorizzazione ai comuni di Tolve, Monte S. Giovanni Campano, Grimaldi ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale 1884-85-86.

Presidente. L'ordine reca la discussione del disegno di legge: « autorizzazione ai comuni di Tolve, Monte S. Giovanni Campano, Grimaldi ed altri ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il rispettivo limite medio triennale 1884-85-86.

Si dà lettura del disegno di legge.

D'Ayala-Valva, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 167-A).

Presidente. La discussione generale è aperta, e la facoltà di parlare spetta all'onorevole Zucconi.

Zucconi. Prendo occasione da questo disegno di legge per fare due raccomandazioni all'onorevole sotto-segretario di Stato, onorevole Rosano, intorno a questo sistema di autorizzazione ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti il limite medio triennale.

Una delle mie raccomandazioni è d'ordine generale. È certo che la legge volle imporre una remora ai Comuni nelle spese, massimamente straordinarie; ma è anche vero che, fino ad un certo segno, con la legge stessa si è raggiunto questo scopo; poichè, lo confessa la Commissione nella sua relazione, ordinariamente le domande che si presentano sono tali, che non vi è se non una risposta affer-